

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Quarta	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 1.15	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.30	» 6.2
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.30	» 6.2

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(Pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tengono conto, né degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non

affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Il *Journal de Paris* dice che il marchese di Noailles sarà nominato ministro a Roma. Probabilmente d'Harcourt andrebbe a Londra e Chaudordy a Vienna o a Berna.

La legazione di Washington sarebbe stata offerta a Fournier.

Dicesi che Saint-Vallier sia compreso in questo movimento di diplomatici.

La società di soccorso per i feriti nominò il Duca di Nemours a presidente dell'Assemblea.

Ducrot, credendo che il mandato di deputato sia incompatibile con un gran comando militare dà le dimissioni.

Il primo scrutinio per la nomina della commissione dei trenta per le leggi costituzionali diede per risultato l'elezione di due membri della destra.

Nel secondo scrutinio nessun membro ottenne la maggioranza. Ripeterassi lo scrutinio lunedì.

È intrapresa la discussione dell'interpellanza sullo stato d'assedio.

WASHINGTON, 28. — Dopo la riunione d'oggi dei ministri, un membro del gabinetto dichiarò che la situazione è critica, ma tuttavia leggermente migliorata.

MAGAZZINO COOPERATIVO

Più che la politica e le alte questioni di Stato, l'incubo generale di questi giorni è sempre il caro dei viveri. Governo, comuni e privati, tutti ne sopportano le gravi conseguenze. Qualche ribasso si è verificato in certi articoli; ma mentre alcuni di questi rimangono tuttavia inaccessibili alla povera gente, come sarebbero il vino e la carne, il prezzo del pane non solo si conserva elevato, ma minaccia di

montare ancora, per le condizioni del mercato.

Non curando l'ironia dottrina di certi sapientoni, e senza la pretesa di far ribassare per incanto il prezzo del pane, noi abbiamo persistito nella modesta ricerca di qualche mezzo che almeno riuscisse a far pagare al povero il pane allo stesso prezzo che lo pagano il ricco e il benestante. Noi, profani, non ci eleviamo nelle alte sfere della scienza: consoci della nostra pochezza amiamo tenerci raso terra, dove si presenta un bisogno imminente, imperioso a cui si può provvedere più facilmente coll'occhio del massajo, che collo sguardo speculativo di un genio incompreso. Insomma: c'è addosso la carestia del pane: cerchiamo in qualunque modo, sia pur piccolo, di alleviarla, nella convinzione che a qualunque famiglia povera non dispiacerebbe il risparmio anche di una sola palanca per settimana.

Non abbiamo fatto niente di nostra testa: fummo incoraggiati da gente dabbene; e ci siamo in particolare consigliati con chi è preposto ad un Istituto, che, se nella città nostra non esistesse, bisognerebbe crearlo: intendiamo parlare del Magazzino Cooperativo. L'abbiamo, ma chi se ne cura? Chi almeno ne parla? Eppure non sono pochi, né piccoli i vantaggi, che nelle circostanze attuali potrebbero derivare dal Magazzino Cooperativo alla massa dei consumatori, qualora fosse sostenuto come si deve.

Da parte sua il Comune ha fatto qualche cosa. Ma perchè aspettarci sempre tutto da esso o dal governo? Perchè non si cerca di aumentarne altrimenti il capitale? Si risponde: perchè il Magazzino non dà dividendi. Naturale finchè lavora con forze impari al bisogno, e finchè si ricorre a tutti gli altri negozi, e pochissimo a quelli della Società. E solo coll'estensione degli affari che una Società cooperativa può sostenersi.

Però, malgrado queste condizioni del Magazzino, noi lo riscontriamo già provveduto nella questione del pane, dove basta il modesto capitale dato dal Comune per sostenere la concorrenza, e limitare i prezzi. E quanto non potrebbe fare di più, se la massa dei cittadini comprendesse ed incoraggiasse l'utilità dell'istituzione? Nella scala dei prezzi del pane vi ha un largo margine confrontando il nostro listino con quello di altre città italiane, ma per discendere in modo abbastanza sensibile conviene muoversi, e mostrarsi animati da un vero interesse per le classi sofferenti, e non dalla vanità di pompose teorie.

In questi giorni, ascoltando il nostro invito, il Magazzino fabbricò del pane bianco di perfetta qualità, e lo vende a centesimi 66 il chilogramma che, diviso in tredici pezzi, forma appunto esattamente un chilogramma a 5 centesimi al pezzo; per cui chi ne compera a pezzo invece che a peso, gode, differentemente dall'usanza, un vantaggio: piccolissimo, però sempre un vantaggio.

Ma conviene accorrere, comparare, aiutare, non mettere sempre il bastone fra le ruote per solo spirito di contrarietà: se il Magazzino fosse efficacemente incoraggiato, potrebbe estendere più ancora i suoi affari, e ribassare i prezzi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 novembre.

Y) L'esposizione finanziaria dell'on. Minghetti che da vari giorni era l'oggetto di tutti i discorsi, oggi è quella che ha suscitata una vera commozione, talché le tribune erano oggi gremite e all'uscita dei Deputati la gente si affollava alla porta principale di Montecitorio, ansiosa di conoscere da qualche deputato i punti principali del piano finanziario del ministero.

Io che ho assistito dalla prima parola

fino all'ultima alla esposizione finanziaria posso assicurarvi che il piano dell'on. Minghetti, ha prodotto in generale una impressione eccellente. Ma sarebbe impossibile subito, stasera, farvi degli apprezzamenti in proposito e neanche esporvi per filo e per segno tutte le svariatissime idee dell'on. Minghetti. Egli ha parlato quasi cinque ore, e il suo argomentare lucido, la sua parola franca, il suo accento simpatico, hanno contribuito a rendere più sicuro il di lui successo.

Riserbandomi di esporvi domani più ampiamente le mie idee sui concetti esposti dal ministro e più dei miei giudizi, quelli del pubblico, vi noto frattanto come la base principale dei piani dell'on. Minghetti sia il famoso problema lasciato insoluto dall'on. Sella in causa della ultima crisi ministeriale, il problema, cioè, di trovare 30 milioni mediante nuovi provvedimenti.

Voi rammentate senza dubbio il famoso ordine del giorno Puccioni che motivò la caduta del gabinetto Lanza e sapete come quest'ordine del giorno, rigettava i provvedimenti proposti dall'on. Sella. L'on. Minghetti non si è scordato d'essere stato presidente della famosa commissione incaricata di esaminare i provvedimenti medesimi, e con un tratto abilissimo ha dichiarato che, pure accettando il concetto principale del piano del Sella, non aveva mai concordato nei mezzi; tanto è vero che, abbisognando lui stesso di ottenere la stessa somma di cui l'ex ministro delle finanze aveva bisogno, ha proposto provvedimenti affatto differenti.

Prima di tutto, egli ha avuto cura di dimostrare un aumento formidabile negli introiti come una necessità imprescindibile, trattando specialmente la questione militare con larghezza di vedute e vivissimo spirito di patriottismo: quindi egli ha accennato, mediante una

analisi accuratissima del bilancio dell'entrata, ha accennato esser risoluto di addivenire, *subitaneamente*, a quella riforma del sistema tributario che è da tanto tempo il più vero desiderio della nazione.

Mediante tale riforma mercè una sovrapposizione minima su certe tariffe esistenti; e con qualche tassa nuova, l'on. Minghetti ha dichiarato esser convinto di poter raggiungere il necessario aumento degli introiti per 30 milioni. Queste tasse nuove sarebbero, una sui banchi di piccole depositi, un'altra sulla ciceria, una terza sulle fotografie, una altra sulle contrattazioni di borsa a cui si aggiungono l'abolizione della franchigia postale per i deputati e la nullità degli atti non sottoposti a registrazione. E siccome la Camera ha, a questo punto, mostrato un tantino di opposizione; l'on. Minghetti ha detto fieramente: «Ebbene allora io vi lascio libera la scelta: o approvate l'aumento di un decimo sulla fondiaria, o il ministro ritiene a dir vero, che questo aumento del decimo sulla fondiaria sia l'unico possibile, ma voi sapete bene qual sentimento di ripulsione si generò nel paese allorché una tale misura fu annunciata dall'on. Sella».

L'on. Minghetti, dopo avere accennato a queste sue proposte è entrato nel campo spinoso della circolazione cartacea. A domani il parlarsi a lungo su questo tema; per stasera contentatevi di dire che la proposta di pareggiare le condizioni dei principali istituti di credito italiani è stata accolta con plauso, principiando dai banchi della Sinistra, che lo svincolo dello Stato dalla Banca, la dichiarazione fatta dal ministro di non volere, per riguardo alle tristi condizioni in cui versa il commercio, toccare nemmeno un centesimo dei 50 milioni che egli sarebbe autorizzato a prelevare dalle Banche; l'altra dichia-

membri hanno figurato tutti nei diversi quadri del grande dramma del suo governo.

All'epoca che descriviamo, la sorella minore di Rosas, sposa del generale don Lucio Mancilla, non aveva ancora la minima importanza politica, né si occupava pur un momento di unitari o di federali. E a quell'epoca, anche il suo spirito, o per difetto di occasioni, o per un tardo sviluppo, non aveva manifestata tutta quella attività ed estensione, colla quale si fece notevole più tardi, nella fase nuova del governo di suo fratello, fase che cominciò con Palermo e colle complicazioni all'estero.

L'importanza di questa giovane nel 1840, non gliela dava né il fratello, né il marito, né alcun altro al mondo; gliel'aveva data Iddio.

Nel 1840 ella aveva appena venticinque anni. La natura, prodiga, entusiasta della propria opera, aveva piovuto sopra lei le più ricche sue grazie, e sotto il suo potere aveva aperte le sue foglie il fiore di una gioventù che brillava in tutto lo splendore della bellezza; una bellezza, da scultore, da pittore, e che tuttavia né quello, né questo avrebbero potuto imitare esattamente. Lo scal-

APPENDICE 30)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA

SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS

PER

JOSE MARNOL

Riduzione dallo Spagnuolo

CAPITOLO V.

Frattanto, dalle nove di sera, i convitati al ballo dedicato a S. E. il governatore ed a sua figlia, cominciavano ad arrivare al palazzo del governo, e già alle undici le sale si erano riempite e terminavasi la prima quadriglia.

La gran sala era raggianti. L'oro delle uniformi militari e i diamanti delle signore risplendevano alla luce di centinaia di lampade, malissimamente disposte, ma che tuttavia mandavano un chiarore abbondante.

Nullameno s'incontrava quivi un non so che di estraneo al luogo in cui si

dava la festa ed alla festa medesima; vale a dire si vedevano con eccessiva abbondanza quelle fisionomie nuove, quegli uomini duri, seri e taciturni i quali rivelano francamente di non trovarsi nel loro centro quando incontransi confusi con una società a cui non appartengono, quelle donne le quali non occupano che a farsi vento e non parlano e levano seriamente e duramente il capo per darsi l'aria d'essere abituate a frequentare le alte società, e sentono invece il contrario di quanto vogliono far credere.

Si ballava in silenzio. I militari della nuova epoca, soffocando nelle loro uniformi abbottonate, martoriato le mani dalla pressione dei guanti e sudando di dolore a motivo degli stivaloni calzati per la prima volta, non potevano certo immaginare che fosse permesso mostrarsi in un ballo altrimenti che molto gravi e taciturni.

I giovani cittadini, usciti dalla nuova gerarchia sociale, introdotta dal restauratore delle leggi, pensavano colla più buona fede del mondo che non vi era nulla di più elegante e cortese dell'andare regalando biscottini e pastiglie alle signore.

E per ultimo le dame, e una perché trovavansi colà per comando dei loro mariti, e queste erano le signore unitarie; le altre, perché indispettite di non trovarsi unicamente colla loro solita società, e queste erano le federali, tutte quante insomma apparivano di pessimo umore.

La signorina figlia del governatore era appena giunta e spaventevoli applausi federali l'accompagnarono per le sale e per le gallerie.

La sua seggiola in capo alla sala venne a tal punto circondata da una spessa muraglia di buoni difensori della santa causa, che incoraggiati dalla presenza della figlia del loro Restauratore, essi cominciarono a togliersi i guanti in cu per tanto tempo avevano tenute prigioniere le mani, assuefatte all'aria pura della libertà.

Le buone figlie della ristorazione, l'una dietro l'altra, si avvicinavano a complimentare il primo anello della loro catena sociale.

Altre dame quando entrò Manuela s'eran viste per lo contrario portarsi nel gabinetto della toilette, altre fare un passeggiatino per le sale, altre infine, meno dissimulate, avevano continuato a

riposare nelle loro seggiole, senza cui trarsi dell'ingresso d'alcuno.

Manuela però non badava al disdegno delle une, né s'insuperbiva per l'adulazione delle altre.

Amabile con tutti, comunicativa e piena di sentimento, Manuela attirava intanto gli sguardi e la simpatia dei pochi uomini che erano colà capaci di giudicare senza passione codesta povera e prima vittima del governatore.

Vestendo un abito di velo bianco sopra un altro di raso color rosa, con un nastro dello stesso colore alla testa ed al seno, essa non isplendeva di gran lusso come le altre, ma era elegante e bellina.

Pochi minuti dopo l'arrivo di Manuela, si presentò la signora dona Agustina Rosas de Mancilla; e tutti gli sguardi si volsero a lei. Qui non era né il timore, né l'adulazione, era la franca espressione dell'ammirazione per la bellezza, quella che ispirava entusiasmo agli uomini e rispetto alle donne.

Donna Agustina Rosas de Mancilla fu la donna più bella del suo tempo: ecco quanto deve dire la storia, che non può a meno di occuparsi di tutta la famiglia di don Giovanni Manuel Rosas, i cu

razione che non aumenterà la circolazione cartacea, ma che nemmeno la limiterà; sono state cose che hanno rialzato il morale della Camera, come rialzeranno quello del Paese.

Al termine dell'esposizione finanziaria, molti deputati, anche di opposizione, sono andati a stringer la mano all'on. Minghetti.

La tribuna del Corpo diplomatico era affollata. La signora Laura Minghetti ha assistito a tutta la seduta unitamente a lady Paget.

Stamane alle 12 e 1/2 ha avuto luogo con grande concorso, nell'aula massima del Campidoglio, il meeting iniziato dall'on. Mancini in onore di sir Richard. C'era Mamiani, Sineo, e qualche altro personaggio politico.

Si asserrà all'Hotel di Roma c'è un banchetto in onore dell'illustre inglese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri all'albergo di Roma ebbe luogo il banchetto in onore del signor Enrico Richard e dei signori Dudley Field e Miles. Vi intervennero molti senatori, deputati, cultori della scienza e rappresentanti di giornali italiani ed esteri. L'on. Mancini ricordò l'apostolato di quei tre egregi stranieri in favore delle idee di giustizia e di umanità. Il sig. Richard parlò in inglese, mostrandosi riconoscente al voto della Camera italiana che ha fatto adesione alle sue idee. Il sig. Field parlò brevemente ma elegantemente in italiano, e pronunciò un discorso il signor Levy in francese, accennando alle sventure della sua patria e al compito che spetta alla Francia di combattere per la causa della civiltà. Parlarono pure gli onorevoli Sineo, Macchi e Odiscalchi, e tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

— S. M. il Re Alberto ha inviato a Roma un generale, suo aiutante di campo, per notificare al nostro sovrano la sua assunzione al trono di Sassonia. (Fanfulla)

FIRENZE, 29. — Tra i signori forestieri arrivati ieri, notiamo il principe russo Giulio Wuronzoff.

CASSANO (Calabria), 25. — Cinque contadini mentre scavavano della sabbia rimasero sepolti e morti sotto una grossa frana.

GENOVA, 27. — Leggiamo nel movimento di Genova che il senatore Ghislini versa, per grave malattia, in serio pericolo di vita.

MILANO, 28. — Ieri ha avuto luogo la vendita del palazzo Litta sul Corso Magenta. Esso è stato comperato dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia nell'interesse della Cassa delle pensioni esistente presso la medesima, allo scopo

ello spezzerebbe i dettagli del marmo prima di dare alla statua i contorni del seno e delle spalle di quella donna; e il pittore non giungerebbe certo a combinare coi suoi colori il colore indefinibile degli occhi di lei, brillanti talvolta e vellutati, adombrati tal'altra; né il carminio delle sue labbra, né lo smalto dei suoi denti, né la tinta di latte e di rose della sua pelle.

Esuberante di vita, di salute, di bellezza, questo fiore del Plata ostentava l'allegria della sua prima aurora, ma, bisogna dirlo, la venustà delle sue forme non era troppo in armonia col bello poetico del secolo XIX, in esse vi aveva troppa bizzarria e ben poche di quelle linee sentimentali, di quei profili indefinibili, che formano il tipo della fisionomia propriamente bella nel nostro secolo, in cui lo spirito ed il sentimento campeggiano tanto nel gusto artistico.

Le braccia, il collo ed il capo di dona Agustina erano coperti di diamanti, e la pressione che la sua taglia, piuttosto rotunda, soffriva, dava all'incarnato del suo volto una tinta che parve troppo forte ai soli unitari. Il suo vestito era di blonda bianca sopra raso dello stesso

d'impiegare una parte dei capitali di detta Cassa. Crediamo che il palazzo sia stato aggiudicato alla Società per il prezzo di L. 700.000.

(Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — La estrema destra è completamente eliminata nel nuovo ministero.

Si ritiene che la fusione dei due centri significhi l'accettazione incondizionata della proroga dei poteri per sette anni, ciò che renderebbe autorevole e rispettato il presente stato di cose.

Il signor Fournier sarà rimpiazzato immediatamente.

Il duca Decazes diramava una circolare diplomatica relativa alla conferma dei poteri di Mac-Mahon.

SVIZZERA, 25. — Sono stati di passaggio a Ginevra S. M. l'ex re d'Annover e S. A. R. la principessa Federica sua figlia, accompagnati da numeroso seguito. Il re ritorna per Zurigo e Monaco a Gmunden presso Ischel sua residenza abituale e lascia Ginevra oggi o domani.

SPAGNA, 27. — In tutta la Spagna regna una grande agitazione contro il governo di Castelar, e per provocare la sua caduta, onde proclamare la reggenza di Serrano per il principe Alfonso.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 novembre contiene:

R. decreto che stabilisce le piante organiche degli istituti tecnici dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Un'ordinanza di sanità marittima prescrive che le navi partite da oggi in poi dal porto di Genova e dagli altri porti e scali di quella provincia verranno ammesse a libera pratica in tutto il litorale del regno, come in tempi ordinari, eccettuando le isole di Sicilia e di Sardegna, rispetto alle quali rimangono ferme le disposizioni contrarie attualmente in vigore per le prevenienze dal continente.

Cronaca veneta

Venezia 29. — Questa sera alle ore 8 con intervento delle L. L. E. E. i Ministri plenipotenziari d'Italia e del Giappone vi sarà l'inaugurazione del corso di lingua giapponese.

Belluno 29. — La Provincia di Belluno reca che le somme pervenute alla Deputazione provinciale, quale Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno, a tutto 28 corrente, ascendono ad un totale di L. 284.828,89.

colore, e la sua pettinatura alla greca dava luogo, non a che risultassero i profili o la rotondità della sua bella testa, ma ad un nodo di diamanti che fermava la sua divisa federale.

La stupenda incantatrice passeggiava per le sale, al braccio dello sposo, il generale Manilla, che in quei momenti pareva ricuperare alcuni della sua perduta giovinezza, sotto l'influenza dei modi eleganti e gentili che questo antico cavaliere aveva appresi nella colta società, quando apparteneva animo e corpo al partito unitario.

Gli sguardi seguivano Agustina, la seguivano, la divoravano. Però d'improvviso un sordo mormorio si fece udire in tutti gli angoli della sala. Gli sguardi si volgono rapidi verso la porta; e la stessa Agustina, sorpresa dall'impressione generale, lancia i raggi dei suoi begli occhi verso il centro comune di tutti gli sguardi: due giovani, l'una a braccio dell'altra, entravano allora in sala: la signora Amalia Sáenz de Olabarrieta e la senorita Florenza Dupasquier.

(Continua)

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Discorso dell'on. Minghetti

Ministro delle finanze

Togliamo dall'Opinione un larghissimo sunto del discorso, col quale l'onorevole Minghetti, nella seduta del 27 corrente della Camera dei Deputati, espose il suo piano finanziario:

Pres. La parola spetta al presidente del Consiglio, ministro delle finanze. (Segni di grande attenzione).

Minghetti (pres. del Consiglio). Oggi più che mai invoco la vostra attenzione. Avvezzo ad essere ascoltato con benevolenza, ho attribuito ciò alla vostra cortesia e alla brevità dei miei discorsi. Oggi sento che non potrò esser breve, e più che mai ho bisogno della vostra benevolenza. A ciò aggiungete la gravità del compito mio, tanto superiore alle mie forze. Io mi propongo di dirvi tutta la verità e di esporvi tutti gli elementi necessari. Parlo a voi, e al paese pure, e per ciò è necessaria tutta la chiarezza. A rischiare le cose molto giova l'applicazione della legge di contabilità, e fin d'ora posso presentarvi il conto consuntivo del 1872 colla relazione della Corte dei conti.

Fra il consuntivo e preventivo c'è, nell'entrata una differenza di un milione e 700 mila lire. Abbiamo speso molto meno di quel che s'era previsto. Supposto tutto pagato e riscosso la differenza di cassa è di 89 milioni. Confrontando questo conto colla situazione del tesoro, troverete che sopra un movimento di oltre due mila milioni c'è una lieve differenza tra il preventivo e il consuntivo, e di ciò dev'esser attribuito il merito alla legge di contabilità. Io ho lodato gli effetti della legge di contabilità, ma trovo però in essa qualche menda che bisognerà togliere col tempo. La legge però non fu ancora applicata con interezza a tutte le intendenze e il tempo ci dirà quali modificazioni vi sieno da recare in questa legge.

Fin d'ora però si può riconoscere che la nostra legge non ci dà un'idea del tutto precisa della vera competenza dell'anno. Nessuno si meraviglia della mia osservazione, perché in tutte le proposte presentate in fatto di contabilità vi furono sempre due tendenze; gli uni volevano la notizia del movimento di cassa, gli altri di quel che è vera rendita e spesa dell'anno. In uno Stato vecchio, in cui non ci sono debiti da fare per coprire i disavanzi, il movimento di cassa può bastare, ma in un paese nuovo è nocivo mescolare le rendite dell'anno cogli arretrati, confondere le operazioni. Questa mia osservazione non è priva di fondamento, e lo mostra l'esame dei consuntivi finora approvati. Nei consuntivi passati si corre a sbalzi da un anno all'altro, perché le cifre rappresentano soltanto gli incassi e pagamenti. Il nostro scopo dev'essere di conoscere le nostre rendite e le nostre spese, il disavanzo, ecc., distinto dal movimento di cassa. La Commissione del bilancio ha sempre spinto in questa via coi metodi delle discussioni.

E di somma importanza distinguere le spese ordinarie dalle straordinarie. Fatta quest'analisi per sommi capi, risulta che per l'anno 1873 avremo un disavanzo di circa 150 milioni. A questo punto sono le cose fino ad oggi.

Mi pare di sentir qualcuno dire: come mai dopo tanti sacrifici abbiamo un tale disavanzo? Tutte le tasse furono più o meno approvate dal Parlamento, e come mai ci troviamo ancora a questo punto cioè si lontani dalla meta?

Signori! Chi guarda al progresso delle rendite e della ricchezza pubblica, non ha che ragione di rallegrarsi. La somma degli aumenti è tanto grande da dar animo e coraggio.

Se le spese fossero rimaste immobili, è certo che l'equilibrio si sarebbe raggiunto, anzi si avrebbe avuto un avanzo.

Contemporaneamente all'aumento di entrate noi abbiamo accresciuto le spese, o signori, ed ecco il motivo perché ci troviamo al punto in cui siamo.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero. — Sappiamo che alle richieste della Deputazione Provinciale, qui accennammo nel N. 282 del nostro giornale, di pubblicare il rapporto finale della Commissione d'inchiesta sulla Casa di Ricovero, il r. Ministero pur deplorando la pubblicazione dello stampato del Salani, e riconoscendo che le accuse in esso contenute non avevano alcun fondamento, mentre la Deputazione Provinciale promosse invece con tutto lo zelo il migliore e più provvido andamento della Pia Istituzione, dichiarò di non potere assecondare la fatagli domanda onde non ravvivare antichi rancori e conflitti.

Consiglio comunale. — Seduta del 29 novembre.

Segue la discussione del regolamento per prevenire ed estinguere gli incendi nel comune.

Si solleva discussione su un capoverso dell'art. 14 il quale dispone che i pompieri devono essere celibi. In riguardo ad alcuni dei pompieri attuali, che verrebbero per tali disposizioni licenziati, perché ammogliati, si riserva di discutere a suo luogo una disposizione transitoria.

All'art. 18 il cons. Storni, trovando che i pompieri prestano giuramento ed hanno diritto a pensione ed hanno quindi i requisiti di impiegati comunali, vorrebbe che la loro nomina fosse di competenza consigliare a tenore dell'art. 87 della legge comunale.

Il Sindaco trova che i criteri dell'essere giurati e di aver diritto a pensione, non danno il carattere di impiegati e ritiene quindi che la nomina sia di competenza della Giunta.

L'emendamento Storni, messo ai voti, è respinto.

Il cons. Storni propone che si corrisponda al pioniere ammalato la differenza tra la paga giornaliera e la retta che si paga allo spedale, quando il pioniere sia ammalato. L'emendamento è approvato.

Con leggiera modificazioni il regolamento è approvato sino alle disposizioni transitorie. Dopo lunga discussione, la proposta del cons. Storni per la quale si dispone che gli attuali pompieri possano venire ammessi nel nuovo corpo anche se ammogliati, viene dal Consiglio approvata.

Viene pure approvato l'articolo addizionale, proposto dal cons. Frizzerin, pel quale le disposizioni relative ai magazzini di olii minerali andranno in vigore solo entro un anno.

L'intero regolamento cogli allegati viene quindi approvato.

Il Consiglio è quindi prorogato indefinitamente.

Arrivo. — Siamo gentilmente avvisati che oggi arriverà in Padova il ministro Giapponese in Italia, sig. Sawo. Crediamo che sia accompagnato dal conte Fe d'Ostiani, e che a mezzogiorno circa visiterà la nostra Stazione Bacologica sperimentale.

Il Corriere Veneto si affrettò ad alludere alle parole colle quali la Gazzetta di Venezia ha posto in dubbio la notizia data da noi e dalla Libertà di Roma che l'on. Collotta avesse firmata col governo la convenzione per la ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano.

Il Corriere, colla lealtà che lo distingue, ha soggiunto che quella pretesa smentita non era diretta a noi soli, ma ben anche alla Libertà di Roma. Già era di noi che premeva al Corriere.

Ci spiace però che egli ci obblighi così spesso ad insegnargli l'italiano. Invero: scrivere, come ha fatto la Gazzetta di Venezia, queste parole: «La Libertà di Roma e il Giornale di Padova annun-

ziarono che ieri l'on. Collotta avrebbe firmato a nome di Venezia una convenzione col Ministero, per la costruzione della linea ferroviaria diretta Mestre-Castelfranco-Bassano, e che non sarebbe stata accordata a Venezia alcuna indennità, oltre alla solita di lire 1000 per chilometro. Crediamo che in «ciò nulla siavi di vero», non è dare ancora una smentita recisa, e fino a prova contraria tanto vale l'asserzione nostra e della Libertà, come la denegazione della Gazzetta.

Tanto è vero che il Monitore delle strade ferrate, il quale in materia se ne intende più del Corriere, e soprattutto è più creante, riportando ieri 29 la notizia data da noi, e dalla Libertà, soggiunge: «Però la Gazzetta di Venezia mette in dubbio l'autenticità di questa notizia. Mettere in dubbio non è smentire».

Del resto se non fosse fatto precisamente ciò che noi abbiamo scritto, crediamo che si arriverà a qualche cosa di concreto e di analogo, come la Gazzetta desidera: per cui se non è zuppa, sarà pan bagnato.

88° Reggimento fanteria. — Programma da eseguirsi il giorno di domenica 30 novembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 12 1/2 alle 2 pom.

- | | |
|---------------------|---------------|
| 1. Polka, | m. Giacquinto |
| 2. Valtzer, | Clodow |
| 3. Duetto, Maria, | Flotow |
| 4. Mazurka, | Bonafet |
| 5. Sinfonia, Zampa, | Herold |
| 6. Marcia | N. N. |

Arresti. — Sappiamo che in relazione all'omicidio consumato ieri a Ponte Corvo nella persona del giovane Mantovani, guardia daziaria, si era operato l'arresto, come sospetto mandante, di un individuo, che venne poi rilasciato.

L'importante, sta che fu scoperto il colpevole, e che si è già sulle sue tracce per arrestarlo. Chiamasi Baldan, detto Trida, di anni 30 circa, garzone, non ricordiamo se macellaio o pizzicagnolo.

Alle ore undici, di stamane dicevasi anzi che i R.R. Carabinieri lo avessero arrestato; speriamolo.

— In questo punto, ore 4 pom. veniamo a sapere che l'uccisore del Mantovani, fu non solo arrestato, ma è anche confessò. Pare che fosse spinto al delitto per vendetta di uno schiaffo ricevuto dal Mantovani in un alterco dei giorni precedenti.

Società di mutuo soccorso. — Leggesi nell'Opinione:

La Commissione consultiva per gli istituti di previdenza e sul lavoro si è nuovamente riunita il 28 al ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza del ministro Finali e col l'intervento del segretario generale Morpurgo, e degli onori Boselli, Fano, Codronchi, Ellena, Depretis, Saredo, Virgilio, Novelli, Luciani e Romanelli. Fu preso ad esame un progetto di legge, in forza del quale sarebbe concessa la personalità giuridica alle società di mutuo soccorso che si confermassero alle condizioni sul progetto stesso determinate, e sarebbe affidato ai tribunali il compito di accertare l'adempimento di queste condizioni. Vennero approvati parecchi articoli del progetto e fu rimandata l'approvazione dei rimanenti ad un'altra adunanza, che avrà luogo lunedì, alle ore 10 ant.

Notizie militari. — Leggesi nell'Italia Militare:

Sappiamo che, sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici e della guerra, il maggior generale Parodi, comandante il Corpo di stato maggiore, venne nominato membro del Consiglio delle strade ferrate presso il ministero dei lavori pubblici.

Notizie teatrali. — Ernesto Rossi comincerà col 3 dicembre p. v. un corso di dodici rappresentazioni al teatro au der Wien.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	65.	41.	84.	81.	59.
ROMA	89.	38.	14.	19.	47.
FIRENZE	29.	55.	75.	24.	52.
MILANO	3.	59.	47.	52.	40.
NAPOLI	31.	82.	23.	18.	36.
PALERMO	28.	8.	40.	25.	45.
TORINO	59.	19.	70.	18.	89.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 29 novembre.
Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 0.
Matrimoni. — Bertocco Angelo fu Angelo, celibe - con Michielotto Maria Luigia di Francesco, nubile, entrambi villici di Volta Berozzo.

Schiavon Luigi di Luigi, celibe - con Lincetto Giuditta di Luigi, nubile, entrambi villici di Montebelluna.

Cappelli Pietro fu Marco, celibe, possidente di Bologna - con Chelizer Giovanna fu Giuseppe, nubile, casalinga di Padova.

Morti. — Sguario Giuseppe di Massimo di giorni 8.

Rovigo Sforza Davide fu Salomon, di anni 65, negoziante, coniugato.

Dainese Arturo di Valentino, d'anni 1 e mesi 9.

Favaretto Paolo fu Francesco, d'anni 43, calzolaio, celibe.

Danieli Celeste fu Andrea, d'anni 48, cuccitice, vedova. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

1 dicembre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 19,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 46,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 novembre

Ore 9 a. 3 p. 9 p.

Barom. 760.1 759.5 760.0

Termomet. centigr. +4.9 +11.3 +7.2

Tens. del vap. acq. 5.77 8.38 7.37

Umidità relativa. 89 84 97

Dir. e for. del vento NNE N 4 OSO 1

Stato del cielo ser. nuv. quasi ser.

Del mezzodì del 29 al mezzodì del 30

Temperatura massima = +11.6

minima = +3.4

Baromet. Schönbach

Esposit. dalle 9 a. alle 9 p. (29) = 8,5

Id. 9 p. (30) alle 9 a. (30) = 5,0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 29. — Rend. it. 69.40 69.45

1 20 franchi 23.07 23.08

Milano, 29. — Rendite it. 71.90 71.95

1 20 franchi 23.07 23.10

Sede. Mercato abbastanza attivo nelle greggie.

Grani. Calma d'affari.

Alcune. 28. — Sede. Affari calmi: prezzi deboli.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 29 novembre 1873

Il Presidente annunzia la morte del senatore Edoardo Castelli, e ne fa l'elogio funebre.

Sineo presta giuramento.

Tabarrini legge l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

È approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI

Tornata del 29 novembre.

Si termina la discussione del bilancio delle finanze, che viene approvato.

Della Rocca interroga il ministro Cantelli sull'impedimento frapposto alla trasmissione di alcuni telegrammi privati contenenti giudizi sull'esposizione finanziaria: lagnasi dei telegrammi non trasmessi perchè portanti giudizi contrari o poco favorevoli, e della sola spedizione di quelli portanti encomi, o di mutazioni di telegrammi; raccomanda maggiore larghezza, onde non sorgano equivoci o lagnanze.

Cantelli (ministro) spiega essersi arrestata la spedizione di alcuni telegrammi, perchè mettevano in falsa luce la verità dell'esposizione finanziaria, e potevano produrre una sfiducia non giustificata: il governo deve tutelare anche in ciò l'ordine e l'interesse pubblico.

Il ministro dichiara che fa uso discreto della facoltà di sospendere la trasmissione di dispacci privati, principalmente dei politici che non turbano l'ordine pubblico.

Città le convenzioni telegrafiche che stabiliscono le norme, alle quali il Governo si attiene. Il Ministero è autorizzato dal regolamento, basato sulla convenzione medesima, ad arrestare la trasmissione di dispacci privati; nel caso peraltro e ne userà sempre colla massima moderazione.

Imprendesi la discussione del bilancio di prima previsione sull'entrata del 874.

Dellarocca, Favale, Mezzanotte, e Sormani-Morelli, Torrigiani, e Laporta, Casalini, Corbetta, Pissavini, Morini, Ghinoli, Mantellini, relatore, e Minghetti (ministro) parlarono su parecchi capitoli.

Tutti vengono approvati, rimanendo sospeso soltanto il 4.

Agenzia Stefani

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 29, sera:

Al ministero di agricoltura, industria e commercio risulta che il raccolto delle uve nel corrente anno fu ottimo in 178 Comuni, buono in 649, mediocre in 1903, cattivo in 2197, pessimo in 1701.

Confrontato con quello dell'anno 1872 fu superiore in 1273 Comuni eguale in 825, inferiore in 457.

Ci viene assicurato, che il Governo francese intende dare alla scelta del successore del sig. Fournier una significazione assai amichevole verso l'Italia.

Vogliamo sperare che questa notizia sia vera.

Leggesi nell'Italia, 28:

Secondo notizie venute da Parigi, il sig. Goulard sarebbe forse destinato a sostituire il sig. Fournier nella legazione francese a Roma.

(Vedi Dispacci)

Il Constitutionnel, dice:

Il sig. Batbie, che lascia spontaneamente il ministero dell'istruzione pubblica, sarà nominato alla presidenza del Consiglio di Stato, in ricognizione degli eminenti servizi resi al paese mentre era proposto al suo dicastero ministeriale.

I giornali bonapartisti, e specialmente l'Ordre mostrano sempre più il loro malcontento per la composizione del nuovo ministero.

Il partito dell'estrema destra è altrettanto irritato.

Leggesi nell'Ordre:

San Domingo non ha fatto una rivoluzione, e il celebre commando Garnier d'Abin non fu nominato presidente.

Il sig. Conte de Lémon, console di Francia a San Domingo, è arrivato a Parigi, e nulla sa di tale fantastica storia.

D'altra parte, lettere giunte da San Domingo, del 3 novembre, non parlano affatto di tutto ciò.

Corriere della sera

29 novembre

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 29 novembre

Le impressioni cominciano a dar luogo ai giudizi, e se quelle erano favorevoli, questi al favore danno la sanzione del ragionamento. A conti fatti, l'on. Minghetti va trionfando.

Ma intanto le opposizioni, di sottano, vanno tendendo le vecchie reti e i soliti agguati. Il ministro in certi punti fu quasi radicale e non poteva non offendere molte suscettività. All'estrema destra, per esempio c'è un partito che non vede senz'apprensione metter la mano sull'arca santa della Banca nazionale e contenderle i benefici del monopolio, nel centro v'ha la deputazione romana che si allarma del destino serbato alla Banca locale, e pur-

chè a questa non sia tolta quella sfrenata circolazione che è la sua potenza lascierebbero volentieri alla Banca massima il suo privilegio indisputato, cantando com'Ezio nell'Attila:

Abbruti l'universo,

Resti l'Italia a me.

Non parlo d'altre minori frazioni che sorgeranno da ogni parte in nome di un interesse locale, più che d'un principio.

Quindi pel ministero, il bisogno di circondarsi d'una maggioranza reclutata se fosse possibile anche nel campo dei suoi nemici d'oggi e di ieri.

Ancora alla Camera non s'è avuta l'occasione di cogliere qualche sintomo in questo senso; ma la si avrà quanto prima, e io credo che il ministero non ne avrà che dei vantaggi.

Due notizie diplomatiche.

Il Governo austro-ungarico ha data partecipazione al governo della nomina da esso fatta in persona del conte Paar all'ambasciata presso il Vaticano. Ha inteso con ciò di usarci un riguardo, perchè a rigore di garanzia non ne aveva alcun obbligo. Fra parentesi: il nuovo ambasciatore non è in voce di uomo eccessivamente liberale. Ma qual'è il liberale che avrebbe accettato quel posto?

E pare che a Versailles abbiano trovato un successore del sig. Fournier nell'attuale ministro francese a Washington, il marchese di Noailles. Me lo dicono fior di gentiluomo e liberalissimo: anticipiamogli il ben venuto, e prepariamogli un ricambio. Il generale Robilant è sempre in voce di successore del cav. Nigra.

I F.

Estratto dei giornali esteri

La Dieta boema è alle solite. I giovani czechi erano favorevoli ad entrare nella Dieta, quando accorsero che la volontà del paese era contraria a questo contegno, rinunziarono in numero di 29, al loro mandato. I fogli vecchi czechi applaudono naturalmente al contegno dei 29 dimissionari. Questa decisione sarebbe stata promossa da una deliberazione del club dei «dichiaranti» di Praga in favore della continuazione della politica d'astensione, che ha fin qui seguito la Boemia. Adesso non ci vorrebbe che la rielezione dei dimissionari che equivarrebbe da parte del popolo ceco ad un'approvazione del loro contegno.

L'affare del «Virginius» è entrato in una nuova fase. Il console britannico di Santiago di Cuba aveva telegrafato una lista completa di 16 inglesi fucilati. La Gaceta di Madrid smentisce che nessun suddito britannico sia stato fucilato. In un consiglio di ministri tenuto al 24 corr. Castelar presentò questa dichiarazione, e l'appoggio con una certificazione analoga dell'inviato britannico Leyard.

Il conte Paar nominato ambasciatore presso la Santa Sede si è recato alla corte di Copenhagen presso cui finora era accreditato per congedarsi, e quindi trasferirsi a Roma.

Ieri abbiamo pubblicato una nota del Dumewirke sulla questione schleswighe; ora il Post di Berlino, giornale semi-ufficiale dice che il re Oscarre V di Svezia s'interessa vivamente all'appianamento della questione dell'art. V, ed in questo senso si adopera presso la corte danese. Il re Oscarre ha già procurato la conciliazione fra le corti germanica e danese, e nelle sue vive simpatie per la Germania ha sostituito l'insegnamento della lingua tedesca a quello della francese nelle scuole.

Leggesi nel Constitutionnel, 27:

Il nuovo gabinetto si radunò stamane sotto la presidenza del maresciallo MacMahon. Il signor Baragnon, sotto-segretario di Stato, assisterà per disposizione speciale, alle deliberazioni del consiglio dei ministri.

Il sig. Buffet fu ricevuto oggi a mezzogiorno alla presidenza.

Sono pubblicati i rispettivi decreti di nomina dei nuovi ministri.

Il nuovo ministero è così composto: Broglie interni, vice-presidente del Consiglio; Depeyre giustizia, Decazes esteri, Magne finanze, Du Barail guerra, Dompierre marina, De Fourton istruzione pubblica, Larcy lavori pubblici, Desseiligny agricoltura e commercio.

Baragnon fu nominato sotto-segretario di Stato al ministero dell'interno.

Lo stesso giornale dice che il maresciallo MacMahon ha ricevuto lettera di felicitazione per la proroga dei poteri dai governi di Germania, di Svezia e di Inghilterra.

Il maresciallo conte Roon che doveva partire il 25 da Berlino ha differito il suo viaggio da alcuni giorni per indisposizione. Il feld-maresciallo Manteuffel, i generali di Treskon, di Krappe, e Kirchbach si recano alla festa di S. Giorgio a Pietroburgo dietro speciale invito dell'Imperatore.

Continui sono i conflitti politico-ecclesiastici in Prussia. Essi formano la cronaca interna del Regno. A Tüchel e a Kuntz fu proibito ai parroci l'insegnamento religioso nelle scuole, se prima non chiedevano l'approvazione del governo. Ledochowski il 25 corr. per aver di nuovo nominato illegalmente nove sacerdoti fu condannato a 5400 talleri, o a due anni di carcere. Il parroco vecchio cattolico di Katowik ottenne un sussidio annuale di 150 talleri. Un sacerdote fu ammonito e minacciato della destituzione dal governatore di Treviri se continuava ad appartenere all'unione cattolica di Magonza.

Telegram

Berlino, 28 novembre.

Il governo intende di presentare un progetto di legge sulle concessioni ferroviarie con riguardo alle proposte fatte dalla commissione ferroviaria.

Berlino, 28.

Si avrebbe da Versaglia la diceria che MacMahon a dimostrazione di pace voglia fare delle riduzioni nell'esercito, e Magne in relazione a questa notizia presenterebbe un progetto d'un nuovo prestito da contrattarsi alla pari. Il progetto rimarrebbe celato e sarebbe una sorpresa per capo d'anno.

Parigi, 26.

Il duca Decazes e Magne sono i membri più importanti del nuovo ministero ad onta che Broglie abbia il portafoglio dell'interno e la vicepresidenza. Il governo ha per programma l'assoluta neutralità nelle questioni relative alla forma di governo.

Pest, 28.

Pella partenza della Corte oggi fu anticipatamente festeggiato il giubileo imperiale. I pubblici edifici erano splendidamente illuminati, come pure numerose case private. Alle 7 l'Imperatore, l'Imperatrice, l'arciduca Giuseppe, l'arciduchessa Clotilde, ed il principe ereditario d'Andover abbandonarono il palazzo di Buda, attraversarono il ponte di catene, la strada di S. Dorotea, e la strada nazionale illuminata a fuochi di bengala. Avanti al teatro nazionale, la folla ovunque compatta, era innumerevole. Frangorosi evviva (eljen) ed il suono dell'orchestra salutarono l'apparire delle LL. MM.

All'alzarsi della tela si vide il palazzo reale di Buda, innanzi al quale dei gruppi di popolo eseguirono una serenata cantando e danzando con numerose allusioni al giubileo. La serenata fu accolta con tanto vive acclamazioni che dovette ripetersi. Poi seguirono dei pezzi dell'Ilka, della Mignon, della Traviata. Le allusioni al Re d'Ungheri della prima opera furono vivamente festeggiate.

San Sebastiano, 25.

La voce corsa che Tolosa si fosse arresa ai Carlisti non è confermata.

Madrid 26.

Il Tiempo crede che il generale Sikes, ministro degli Stati Uniti per ora non partirà.

Baiona 26.

Sono giunte, qui parecchie persone che fanno parte del seguito di D. Carlos, fra le quali il marchese Valdespina.

La Palma 26.

Il bombardamento produce gran danni a Cartagena. Gli assediati mantengono un fuoco ben nutrito: dal loro canto gli assediati rispondono energicamente dai forti.

Kiguera 26.

Il 23, Tristany e Miret, carlisti, furono battuti dal colonnello Marti presso Iguala.

Ultimi dispacci

Agenzia Stefani

TRIANON, 29. — Processo Bazaine. — Il generale Lapasset dichiara che non esegui l'ordine di portare le bandiere nell'arsenale perchè parevagli cosa vergognosa, ed ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari, quindi di bruciarle. Dice: «Non voleva che le bandiere che furono la gloria della Francia fossero mandate all'arsenale come un vecchio cavallo al mondesaio».

La sua deposizione eccita una viva emozione; alla sua partenza il generale fu salutato da vivi applausi.

Il generale Lecumingros dichiara che fece tagliare in pezzi la bandiera del primo Zouave e distribuirla ai soldati.

Il generale Lapasset dice che anche egli bruciò le bandiere; racconta che voleva uscire alla testa dei suoi 5000 uomini, ma Bazaine gli disse che non bisognava fare colpi di testa, e diversi rinunziò ai progetti individuali.

Le deposizioni termineranno lunedì. Quindi incomincerà la requisitoria.

MADRID, 29. — Dietro domanda degli ammiragli inglese, francese ed italiano, il generale capo dell'esercito assediante di Cartagena accordò la notte scorsa dalla mezzanotte e fino alle 4 del mattino la sospensione delle ostilità per permettere che uscissero dalla piazza le donne, i vecchi ed i ragazzi.

Iersera il bombardamento continuava; il fuoco degli insorti è meno vivo del mattino, ma sostenuto; i proiettili cagionarono parecchi incendi nella città.

Dicesi che parecchie case furono saccheggiate. L'ammiraglio italiano, domandò una nuova sospensione d'armi dicendo che la notte precedente non fu sufficiente. Il generale in capo ricusò dicendo che queste tregue pregiudicarono le operazioni.

Il governo approvò la condotta del generale in capo.

Dopo la vittoria riportata sulle bande carliste nel Maestrazzo il capitano generale entrò a Moralia e la sbloccò completamente.

NEW YORK, 29. — La Spagna accordò all'America tutte le domande, restituirà il Virginius e saluterà la bandiera Americana a Santiago, punirà i colpevoli ed indennizzerà le famiglie delle vittime.

La Spagna domanda un arbitrato per decidere la questione di proprietà del Virginius che intanto sarà posto sotto la custodia dell'America.

I preparativi di guerra dell'America continuano per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga le condizioni.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna

28 29

Austriache ferrate 225 75 227 —

Banca Nazionale 980 — 983 —

Napoleoni d'oro 9 06 9 07

Cambio su Parigi 44 80 44 85

Cambio su Londra 113 20 113 40

Rendita austriaca arg. 73 80 74 30

in carta 69 — 69 25

Mobiliare 331 — 332 —

Lombarde 171 — 171 —

Londra

28 29

Consolidato inglese 93 3/8 92 3/8

Rendita italiana 61 1/8 61 1/8

Lombarde 18 — 18 3/8

Tureo — —

Cambio su Berlino 47 1/4 47 3/8

Tabacchi — —

Spagnuola — —

Barloemmo Moschir

Mancia

competente a chi porterà all'ufficio del Giornale di Padova uno spillone da sciallo grande in argento colle cifre T. R. V. perduto ieri sull'imbrunire lungo le vie Torricelle, S. Daniele, Ponte della Morte, Borgo dei Vignali sino a Via Zibelle.

859-1

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico essere mandata al voto del 25 ottobre 1873 il signor Agostino dott. Palazzi della Avvocatura, nativo di Padova, il quale ha esercitato il notariato in questa Provincia, con residenza prima in Conselve, indi in Battaglia, e poscia in Padova.

Dovendosi pertanto a seconda delle vigenti prescrizioni restituire il di lui deposito notarile costituito in rendita italiana per un valore nominale di lire 7100. si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto dott. Palazzi, a presentare i propri titoli a questa Camera fino a tutto febbraio 1874; scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà facoltativa a chi di ragione di ottenere la restituzione del surriferito deposito.

Padova, 11 novembre 1873.

Il Presidente
SCHINELLI
Il cane. Zamboni.

ACCETTAZIONE D'EREDITA
con beneficio d'inventario

La contessa Anna Maria Dolfin, del fu Andrea, vedova di Valentino Soster, qual madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Umberto ed Eugenio, con atto odierno ricevuto dal sottoscritto, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario nell'interesse dei medesimi l'eredità lasciata da Dionisio Soster fu Rocco, deceduto in Valdagno nel giorno 16 corr. mese, ma avente legale domicilio in questa città, con testamento olografo in data 14 settembre 1870 debitamente pubblicato e registrato e consegnato in deposito a questo notaio dott. Marcolini.

Tale dichiarazione venne fatta dalla signora contessa Dolfin per gli effetti dell'art. 955 Codice Civile.

Padova dal piano della II Pretura
il 28 novembre 1873.

Il notaio dott. VIGORELLI

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. I prezzi impermealmente per corrispondere alla qualità dei materiali.

Unica Fabbrica Nazionale
DI OGGETTI
in GOMMA ELASTICA
(Cautelone)

G. B. PIRELLI & C.
di Milano

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Svesco N. 416; dietro la Stazione Centrale.

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni e i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati
e annotazioni pratiche relative
Padova 1871
Un volume in 16° - Prezzo: Cent. 75

Racconto di
REDAZIONE MONSIEUR
Padova 1873, in 16° - 50. Centes.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA da attivarsi il 1 Dicembre 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	6,15 a.	7,40 a.	8,15 a.	6,15 a.	
II	8,20 .	9,40 .	10,30 .	7,20 .	
III	10,35 .	11,55 .	12,08 p.	11,28 .	
IV	12,44 p.	2,35 p.	2,35 p.	1,28 p.	
V	2,32 .	3,50 .	3,30 .	3,23 .	
VI	3,19 .	4,14 .	4,40 .	4,50 .	
VII	4,40 .	5,40 .	5,50 .	5,55 .	
VIII	8,24 .	9,42 .	8,15 .	7,40 .	
IX	9,18 .	10,15 .	8,15 .	9,20 .	

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	6,30 a.	9,10 a.	5,35 a.	8,10 a.	
II	7,30 .	9,20 .	5,55 .	12,24 p.	
III	11,38 .	1,20 p.	11,50 .	2,21 .	
IV	1,35 p.	4,05 .	1,30 p.	3,07 .	
V	5,05 .	7,35 .	5,48 .	8,12 .	
VI	8,12 .	11,48 .	7,30 .	9,09 .	

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	8,25 a.	12,13 p.	3,10 a.	6,01 a.	
II	12,40 p.	—	3,50 .	7,55 .	
III	3,35 .	6,14 .	6,10 .	10,20 .	
IV	6,06 .	10,40 .	1,30 p.	4,29 p.	
V	9,30 .	12,15 a.	3,40 .	8,06 .	
VI	—	—	7,05 .	9,05 .	

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	6,10 a.	10,07 a.	5,55 a.	10,10 a.	
II	10,20 .	2,25 p.	5,50 .	7,26 .	
III	12,40 p.	1,38 .	11,05 .	2,35 p.	
IV	5,40 .	9,44 .	1,59 p.	5,10 .	
V	10,55 .	1,59 a.	4,05 .	8,12 .	

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob Boyveau Laffecteur è la firma del dottor GIRARDEAU DE SAINT-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incedi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob Boyveau Laffecteur è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRARDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

12-655

AL PREZZO DI C. 10

Presso le Librerie Valentiner et Mues
ed ANGELO BRAGHI
TROVANSI VENDIBILI

LE NORME DISPOSIZIONI ED AVVISI
per
LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
Anno Scolastico 1873-74

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione
DELL'INCHIOSTRO
del professore
ANTONIO cav. SELMI
Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Saluto Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE, E SANGUE I PIU' AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è sollecitato a dichiarare non dover confondere i loro prodotti col Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, gonfiore, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchie, acidità, vomito, eruttazioni, nausea e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori eruttativi, bruciore, eritemi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insania, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzione, depimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre intermittenza, vizio e povertà nel sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,314

Bra, 25 febbraio 1873.

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Giordano Camo.

Pescio Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne indigestioni e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescritte dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica di Barry e C. di Londra, ricuparai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza veruna riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa formò il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Baiman.

Cura n° 71,180.

Trapani (Sicilia), 13 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica di Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea; per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/2 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogram. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 55; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato; che le ha reso una perfetta salute, bu n appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, solezza di carni ed un'allegria di spirito, a cui dalung tempo non era più avvenuta.

H. Li Monvieux.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farm stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

ANASTASIO BRACCI, sindaco.

Cad. e (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavoletta: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Timmasio Grossi, Milano.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavazzani, farmacisti e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

FORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGUARO: A. Malpieri, farm. — ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinatti; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi. — VALERIO: VITTORIO ENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassari. — FELTRE, N. G. L. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODESSA, L. L. — L. Dismutti.

so la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto